

LA NOSTRA SALUTE

Tutto il percorso assistenziale della rete sanitaria per seguire l'interruzione volontaria

PROVINCIE DI RESIDENZA	Classi di età										TOTALE
	Fino a 14 anni	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	35-39 anni	40-44 anni	45-49 anni	50 anni e oltre	non indicato	
PIACENZA	0	37	95	140	114	98	47	2	0	0	533
PARMA	3	70	206	236	242	197	80	5	0	0	1.039
REGGIO EMILIA	1	77	213	287	272	234	89	4	0	0	1.777
MODENA	2	100	332	432	416	301	131	11	0	0	1.725
BOLOGNA	4	131	391	516	533	437	202	14	0	0	2.273
FERRARA	1	36	114	161	177	149	60	3	1	0	702
RAVENNA	1	59	128	194	220	164	86	9	0	0	661
FORLÌ	1	54	114	142	169	124	70	7	1	0	682
RIMINI	1	49	111	166	152	140	44	7	0	0	670
EMILIA ROMAGNA	14	613	1.704	2.319	2.295	1.844	809	62	2	0	9.662

Aborto, i dubbi di una scelta delicata

Una guida dettagliata dell'Ausl dedicata alle donne: ecco che cosa c'è da sapere

Torna di attualità in questi giorni il dibattito sulla interruzione volontaria di gravidanza, prevista in Italia dalla Legge 194. Ecco una guida interessante dedicata a tutte le donne dal titolo "Per scegliere: che cosa devo sapere?", curata dal Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena e Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena. Si tratta di una ipotetica conversazione tra una donna e il suo medico, che chiarisce molti aspetti di questa delicata situazione.

Chiedere l'interruzione, a chi bisogna rivolgersi?

Può rivolgersi ad un medico del consultorio o di una struttura ospedaliera o dal suo medico di medicina generale che le rilascerà copia di un documento, firmato anche da lei, che attesta lo stato di gravidanza e l'avvenuta richiesta di interruzione e contenente l'invio a soprassedere per sette giorni. Trascorsi i sette giorni, si può presentare, per ottenere la interruzione della gravidanza presso gli ospedali pubblici autorizzati. Se viene riscontrata l'esistenza di condizioni tali da rendere urgente l'intervento le viene rilasciato un certificato che ne attesta l'urgenza.

Quali sono le procedure per abortire?

L'interruzione di gravidanza può essere eseguita o attraverso un piccolo intervento chirurgico, che richiede un giorno di permanenza in ospedale, oppure con la somministrazione di due farmaci (mifepristone e misoprostolo). L'ivg per via farmacologica prevede la presenza in ospedale per due giorni non consecutivi, seguita da un terzo accesso per un controllo.

Intervento chirurgico, quali sono i rischi?

L'aborto chirurgico prevede l'aspirazione del materiale ovulare della cavità uterina preceduta dalla dilatazione del collo uterino. L'intervento può essere effettuato in anestesia locale o generale, i rischi sono legati sia alla pratica anestesologica sia all'in-

tervento chirurgico. L'intervento chirurgico potrebbe comportare: emorragia grave (1 caso su 1000 interventi), perforazione uterina (meno di 1 caso su 1.000), danni al collo uterino (2 casi su 1000) e infezione (1 caso su 10). Sono possibili aborti incompleti, quindi con la necessità di ripetere l'intervento chirurgico in 2 casi su 100.

Terapia farmacologica, che cosa comporta

L'aborto farmacologico ha gli stessi effetti collaterali di quello chirurgico. Si possono verificare quindi dolori addominali, nausea, vomito, diarrea, cefalea, febbre o brividi, che solitamente si risolvono spontaneamente. Sono inoltre stati segnalati rarissimi casi di infezione sistemica (sepsi): in questi casi è necessaria una terapia antibiotica. Con l'aborto medico non ci sono i possibili rischi legati all'anestesia o quelli di lesioni all'utero. Tuttavia, nei rari casi (da 1 caso a 10 su 100 donne) in cui rimane del materiale all'interno dell'utero, cioè quando l'aborto non è completo, è necessario eseguire una revisione della cavità uterina, un intervento simile al metodo chirurgico.

Fino a che punto incide la precocità?

L'efficacia è strettamente collegata al periodo in cui viene effettuata l'interruzione di gravidanza: quanto più è precoce, cioè entro la settimana settimiana di gravidanza, tanto più è efficace e sicura. Il suo medico, comunque, le potrà dare tutte le informazioni al riguardo.

Chi può prendere i farmaci abortivi?

Da tutte le donne che intendono interrompere una gravidanza intrauterina durante la fase precoce, nelle prime 7 settimane di mancanza di mestruazione (amenorrea).

Tutti i farmaci sono efficaci?

Se l'intervento è precoce, cioè entro la settimana settimiana di gravidanza, il tratta-

TITOLO DI STUDIO	%
Nessuno	22,2
Media inferiore	10,7
Media superiore	10,1
Laurea	6,4
CONDIZIONE PROFESSIONALE	%
Occupata	9,4
Studentessa	6,4
Casalinga	15,0
Non occupata	19,0
DOVE SI RIVOLGE	%
Consultorio	9,4
Medico di fiducia	6,4
Ambulatorio	15,0
Ostetrica-ginecologico	19,0

mento farmacologico è efficace nell'interrompere la gravidanza in percentuali molto alte, superiori al 90%. Nel caso in cui i farmaci non siano stati efficaci nell'interrompere la gravidanza vi è il rischio di malformazioni fetali. Può essere valutato opportuno, quindi, ricorrere all'aborto per via chirurgica.

Effetti e caratteristiche delle diverse medicine

Inizialmente le verrà somministrato il mifepristone/RU486 a cui, a distanza di 48 ore, seguirà la somministrazione dell'altro farmaco, il misoprostolo, che ha il solo scopo di far espellere i tessuti embrionali dall'utero. Si può smettere di prenderli? In ogni momento è suo diritto interrompere il trattamento. E' importante sapere che l'interruzione del trattamento dopo l'assunzione del 1° farmaco (se questo non è stato efficace la gravidanza prosegue) comporta il rischio molto elevato per il nascituro di avere malformazioni. Sono farmaci sicuri? Sì, infatti la frequenza di complicità e di effetti collaterali conseguenti all'uso del mifepristone/RU486 e del misoprostolo è bassa e complessivamente inferiore a quella dell'intervento chirurgico nelle prime sette settimane

di gravidanza. Quali effetti si possono verificare con l'assunzione dei farmaci mifepristone/RU486 e misoprostolo? L'effetto dei farmaci comporta spesso dolore di qualche intensità, facilmente controllato in genere con farmaci sintomatici. Nei due giorni successivi all'assunzione dei farmaci possono presentarsi perdite ematiche abbondanti, contrazioni uterine dolorose, vomito, diarrea, malessere.

Le aziende sanitarie hanno questi farmaci?

Il mifepristone/RU486 non è attualmente in commercio in Italia, ma è regolarmente registrato nella quasi totalità dei Paesi europei ed è già stato utilizzato per milioni di interruzioni di gravidanza in diversi paesi fin dal 1982. Può comunque essere importato dall'estero ed utilizzato anche in Italia seguendo una specifica procedura di cui si occuperà l'Azienda Sanitaria.

Quando è necessario il ricovero?

L'interruzione di gravidanza per via farmacologica richiede una prima presenza in ospedale per due giorni non consecutivi, il 1° e il 3°, per l'assunzione dei farmaci e

una visita di controllo per verificare le condizioni generali di salute e dello stato della gravidanza. Quest'ultima visita di controllo, a 14 giorni dalla assunzione del primo farmaco, è assolutamente indispensabile per verificare l'efficacia dei farmaci nel determinare l'interruzione della gravidanza.

E dopo l'aborto che cosa succede?

Nelle due settimane successive all'interruzione di gravidanza 1 donna su 10 può presentare sintomi come da infiammazione pelvica quali: dolori persistenti, febbre e malessere generale che si possono risolvere con un trattamento antibiotico adeguato. In alcuni casi (da 1 a 10 donne su 100) è stato rilevato che può verificarsi un aborto incompleto con presenza di materiale ovulare ancora in utero, o di un fallimento dell'interruzione della gravidanza. E' quindi necessario un nuovo trattamento chirurgico. E' per questi motivi che è indispensabile eseguire il controllo programmato a circa 14 giorni dall'assunzione del primo farmaco.

L'aborto può mettere a rischio la fertilità

La sua fertilità non sarà alterata dall'aborto se tutto procede regolarmente. Alcuni studi hanno evidenziato un lieve aumento di aborti spontanei e di parti prematuri nelle donne con precedente interruzione di gravidanza. La fertilità può essere alterata se si manifesta una complicanza infettiva grave o dei danni all'utero molto gravi quali perforazioni complicate (evenienza questa correlata solo all'intervento chirurgico).

Quando si può ricorrere al metodo contraccettivo?

Quando l'aborto chirurgico è possibile iniziare immediatamente una contraccezione ormonale; dalla mestruazione successiva all'aborto farmacologico è possibile inserire una spirale o ricorrere ad un metodo contraccettivo ormonale. In ogni caso sin da subito si può utilizzare il condom.

LEGGE 194

L'articolo 4 per capire le modalità

Ecco cosa dice la legge: uno degli articoli che compongono la Legge 194 del 1978 che stabilisce le modalità.

Articolo 4. "Per l'interruzione volontaria della gravidanza entro i primi 90 giorni, la donna che accusi circostanze per le quali la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbero un serio pericolo per la sua salute fisica o psichica, in relazione o al suo stato di salute, o alle sue condizioni economiche, o sociali o familiari, o alle circostanze in cui è avvenuto il concepimento o a previsioni di anomalie o malformazioni del concepito, si rivolge ad un consultorio pubblico istituito ai sensi dell'articolo 2, lettera a), della legge 29 luglio 1975 numero 405, o a una struttura socio sanitaria a ciò abilitata dalla Regione, o a un medico di fiducia".

I CONSULTORI

A chi rivolgersi in provincia per un aiuto

La rete Ausl mette a disposizione l'esperienza di diversi soggetti. Consultori: distretto di Modena, consultorio familiare di viale Molza 3, e quello di via Don Minzoni 121. A Castelnuovo Emilia in via Martiri 368, a Carpi in via Don Sturzo 21, a Mirandola in via Smerieri 3. E ancora a Sassuolo in via Cavallotti 136, a Pavullo in viale Martiri 63 e a Vignola in via XXV Aprile. Nei reparti di ostetricia all'ospedale di Carpi (via Molinari 2), ospedale di Pavullo (via Suore Cottolengo 5), ospedale di Mirandola (via Fogazzaro 6), ospedale di Sassuolo (via Ruini 2), azienda ospedaliero universitaria policlinico di Modena (via del Pozzo 71). Informazioni: 800033033.

21ª PUNTATA



Continua, puntuale ogni domenica, la pagina della salute realizzata in collaborazione con il Piano per la Salute della provincia di Modena, coordinato dal dottor Fattori dell'azienda Usi. Per porre domande scrivere una mail a lettere.mo@gazzettadimodena.it: risponderanno direttamente i medici dell'azienda Usi.